



# VIVA RIVARONE

MOMENTI DEL PASSATO

..... E DEL PRESENTE

DICEMBRE 1996

ANNO III

№ 6

EDIZIONE  
SPECIALE

SPECIALE  
28 PAGINE



*Auguri  
Buon Natale*

- Editoriale	Pag.	3
- Radici	"	5
- NOTIZIE S.O.M.S - A.S.R.C	"	7
- Vocabolario	"	12
- <u>Primo piano</u>	"	13
- La ricetta del giorno	"	19
- Leggende e miti	"	20
- Appunti	"	23
- LA CARTOLINA D'EPOCA PIU' RICHIESTA	"	24

\*\*\*\*\*

Hanno collaborato a questo numero:

geb, il postino Mauro, Gianni Ivaldi,  
Grazia Bonicelli e... altri.

\*\*\*\*\*

SONO DISPONIBILI TUTTI GLI ARRETRATI:  
CONTATTARE LA REDAZIONE AL NUMERO  
INDICATO QUI SOTTO.  
GRAZIE A TUTTI PER LA CONSUETA GENEROSITA'.

\*\*\*\*\*

REDAZIONE:

Tel. 97.62.71 - 97.61.10

\*\*\*\*\*

Pubblicazione stampata con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale.



Debbo essere sincero? Avevo deciso di mollare tutto sì, sì, intendevo proprio smettere con questo giornale. Anche la mia fede incrollabile era stata messa a dura prova. Non trovavo più il "senso", la risposta, se mai ci fosse, al quesito "CHI SIAMO?" e "dove stiamo andando?"

E' come guardare un bicchiere con un pò d'acqua e vederlo quasi vuoto invece che mezzo pieno. Poi una sera nello spogliatoio Jo mi chiese "e allora sto giornale esce ancora?", quasi non risposi ma la domanda mi accompagnò tutta la notte. Poi il giorno dopo feci un salto al cimitero (era il 1° Novembre) e rimasi stupito nel riconoscere tutti quei nomi e tutti quei visi: quanti ricordi! Possibile che se ne siano già andati? A tutti avrei voluto chiedere qualcosa di più ed ora potevo solo restare lì in silenzio a riflettere sulla frase di un poeta senegalese "ogni volta che un vecchio muore è una biblioteca che brucia". Poi lo scalpiccio di un bimbo sulla ghiaia cadendo mi fece voltare e compresi che non v'era soluzione, almeno per ora, alle domande poste prima. Tanto valeva continuare in attesa di una luce o di una verità inconfutabile.

Volevo dire qualcosa sul NATALE ma vi rimando sull'articolo scritto da Geb che ben sintetizza il mio pensiero. L'intervista al Postino realizzata questa primavera ha trovato finalmente il suo posto. La trovo piuttosto interessante, vi prego di rileggerla più volte per meglio cogliere l'aspetto "curioso" del personaggio. L'anno scorso siamo stati a l'antova, la ricetta per la Torta Sbrisolona è una loro specialità; la nostra, è quella di non saper fare più di una gita all'anno.

Quando ho letto l'articolo di Gigi sul CHIARAMELLO, mi son venute le lacrime agli occhi per l'emozione, lui sa quanto lo abbia amato e soprattutto quante ore vi abbia dedicato del mio tempo per tagliare l'erba e per tenerlo in ordine. Le attività dell'A.S.R.C in collaborazione con la S.O.M.S e con il Comune di Rivarone sono state molteplici: provate a leggere e ve ne accorgete, alla faccia di chi dice che in questo Paese non si faccia mai niente!

A tal proposito vorrei ricordare le parole di Don Prigione: "Se sei un buon Cristiano non potrai non gioire di quanto si fa e rattristarti di quanto non si fa; se sei indifferente non potrai non constatare che il tuo apporto sarebbe veramente utile, prima per te e poi per la Comunità; se sei contrario non potrai non sentire nemmeno rimorso dinanzi a tante sollecitudini per una maggiore comprensione, una maggiore sincerità di rapporti, una elevazione morale e sociale che vanno perdute.

IL DIRETTORE

\*\*\*\*\*

Fredo, primissimo collaboratore se n'è andato! Di lui ci resta un vivo ricordo e le varie cassette incise durante le serate passate a casa sua. Ne parleremo nel prossimo numero.

P.S. REGOLARMENTE ME NE RAMMENTO SOLO DOPO... E ALLORA INTENDO RINGRAZIARE DI CUORE L'AMICO FABRIZIO (IDEE LUMINOSE) PER LA CORTESIA E LA GENEROSITA' DIMOSTRATA DA ANNI SENZA LA QUALE LA NOSTRA STELLA COMETA NON AVREBBE POTUTO BRILLARE.

GRAZIE DA TUTTA LA REDAZIONE.



Se la memoria del passato è pegno di fiducia per il futuro, allora pensiamo alla figura "dell'anziano" anche come custode e archivio naturale della tradizione, dei valori e quindi di identità culturale, storico-etico-religiosa. Dopo questa breve introduzione che dedico, con reverente rispetto, alla memoria "dell'anziano Alfredo", vorrei proseguire questo scritto per continuare, se pur idealmente, quel dibattito intrapreso amichevolmente con lui durante la sua permanenza terrena.

So di essere il meno adatto per toccare un argomento così delicato quale è la religione, tuttavia, senza cadere in presunzione è mia convinzione che un "cattolico non praticante" possa ugualmente avvicinarsi ai principi della fede cristiana attenendosi scrupolosamente alle leggi impartite da Dio. Daltronde è cosa naturale per chi ha origini Rivaronesi perché come noi sappiamo, siamo di fronte a un paradosso: i Rivaronesi risultano (ad eccezione di alcuni) tutti cattolici battezzati, ma in pratica non lo sono per niente. E' triste constatare che in questo paese, che vanta un passato Guelfo e perciò sostenitore delle vedute teocratiche del Papa ed una fervida devozione alla Vergina Bambina, alla soglia del terzo millennio cristiano, la maggioranza dei suoi abitanti appaiono assai spesso dei pagani vestiti da cattolici della Santa Romana Chiesa. Questo è dovuto al fatto che c'è ancora chi resta con la mente plagiata e ferma nel passato e, continua a tormentarsi con i ricordi dei soprusi fatti dalla Chiesa temporale in tempi lontani.

Ma, a mio avviso, per ritornare nel "Grembo socio-spirituale" della Madre Chiesa, occorre pregare e far tacere l'istinto di ribellione giacobina che pervade l'anima di ognuno di noi e riconoscere che è solo frutto di un retaggio lasciato dai nostri avi.

Inoltre siamo perfettamente consapevoli che non è facile ribaltare una mentalità diffusa, né un atteggiamento ampiamente acquisito, anche se poi sappiamo che ormai le cose sono cambiate ed è giunto il momento di ridimensionarsi, perché non si possono ignorare venti secoli di storia cristiana che nonostante le pecche, rappresentano un notevole slancio nel mondo della civiltà latina che tocca i popoli nell'intimo del costume, delle istituzioni, della cultura.

Il problema fondamentale resta quello di credere fermamente nell'esistenza cristiana dell'individuo, e non dimenticare che i seguaci di Cristo, con le proprie e i propri di fatti costituiscono la comunità dei credenti, quindi non bisogna escludere nessuno, siano essi laici o appartenenti al clero, ed invece di essere polemicisti e assumere atteggiamenti ostracisti, sarebbe meglio cercare di salvarsi tutti insieme.

Ritorniamo dunque fiduciosi nella casa del Signore, rinunciando per sempre a considerare la Chiesa responsabile della nostra libertà perduta, perchè il comune mortale solo così può attingere la realtà assoluta dell'infinito e, come asseriva don Vincenzo Gioberti, (tanto stimato nel passato dai Rivaronesi da dedicargli una via del paese) "L'uomo finisce per fondersi o confondersi con Dio e, l'attività umana diventa l'attività stessa di Dio che attraverso l'uomo -fa se stesso-".

La speranza di non essere frainteso, concludo dicendo questo è solo il modesto pensiero di un uomo che, oggi, resta fedele ai suoi principi cristiani "un pò di più".

Geb



3 MAGGIO '70: I CANTORI DOMENICALI

## - PASSEGGIATA FRA I CILIEGI

Puntuale come l'orologio del nostro campanile anche quest'anno si è disputata la consueta passeggiata fra i ciliegi.

Piuttosto pochi i partecipanti senz'altro allettati da altre manifestazioni dotate di premi più ricchi e da percorsi meno impegnativi. Eppure nel nostro piccolo abbiamo accontentato tutti elargendo premi a destra e a manca.

Più soddisfatti degli organizzatori i soliti "Portoghesi" che pur non avendo "passeggiato" han fatto scivolare la mano più volte sul bancone del ristoro verificando la croccantezza dei biscotti fatti in casa ed il caldo tepore del the mentre col respiro incerto e una smorfia sul volto (non per la fatica della corsa, ma per la difficoltà di deglutire il tutto più in fretta possibile) cercavano di far posto ad altri rifornimenti.

\*\*\*\*\*

## CILIEGIATA 96

Dopo anni incerti e di carestia culminati con una pausa di riflessione e di restauro forse PUNGOLOATA da tutto ciò la nostra cara "PRECOCE" si è rivitalizzata e moltiplicata offrendoci la possibilità di fare veramente una grande festa.

La nostra prelibata ciliegia è stata venduta a quintali come da anni non succedeva.

Accanto al toro meccanico imitazione eccellente del classico Rodeo Americano ha trovato posto "La Buteia d'na vota", uno stand di prodotti locali e casalinghi che ricompare ogni 2 anni grazie soprattutto alla generosità dei Rivaronesi.

Le allieve del Corso di Origami hanno esposto le loro opere nel Palazzo delle ex Scuole, le 5 "grandi tele" rappresentavano i vari momenti dalla nascita alla raccolta della nostra eccezionale ciliegia ed erano un degno corollario alla mostra di cartoline d'epoca Rivaronesi che dal primo 900 ai tardi Anni 60 davano l'esatta dimensione di come fosse stata l'infanzia dei nostri nonni rispetto alla nostra.



..... "MENTRE ASPETTIAMO POTREMMO ASSAGGIARE QUALCOSA, NO!"

Le cartoline d'epoca appartengono alla collezione A.S.R.C ed è nostra intenzione replicare tale iniziativa in un prossimo futuro arricchita da "nuovi pezzi" e da fotocopie recuperate per l'occasione.

\*\*\*\*\*

#### FESTA PATRONALE 96

La festa Patronale 96 è stata semplice ma coinvolgente: a partire dal sabato con cena e ballo ad ingresso gratuito a finire con la Domenica con il "ritorno" del Palio dei Rioni e tutto il resto!

Una cena nostrana preparata dalle stesse "ragazze" della PALESTRA / corso di origami ecc...ecc.. e ben coadiuvata da quei giovani che hanno svolto il massacrante trasporto delle portate ai tavoli. Ed è appunto di questi giovani che bisogna spendere più di una parola: troppo spesso si dice che non hanno ideali nè interessi e che pensano solo al divertimento. E' luogo comune poi che "non sono più

quelli di una volta", ma perchè quelli di una volta come erano? Certo non avevano i mezzi di adesso e per divertirsi si ricorreva alle cose più banali. Ma il tempo passa e cambiano le mode, le situazioni, gli uomini stessi cambiano. C'è voluto un pò di tempo quindi ed è stato bellissimo vedere questa fiumana di giovani che come un torrente in piena si affannava a portare i piatti da un tavolo all'altro.

A volte con un pò di confusione ma comunque sempre con tanta buona volontà. Se la cena della Patronale ed ancora prima la Sagra della Ciliegia è rivissuta bene lo si deve proprio a loro. E che dire poi del Palio dei Rioni? Avevo ripetutamente manifestato il mio scetticismo sul ripristinare una simile "competizione" nel giro di così pochi giorni ed invece Massimo e tutta la sua equipe mi fecero ricredere su tutto realizzando in così poco tempo un Palio veramente coi fiocchi! Essi stessi organizzatori/giocatori uniti da un pensiero comune: divertirsi e al tempo stesso divertire gli spettatori consapevoli che il fine di questi giochi è appunto questo.

Il contributo di questi ragazzi è diventato quindi indispensabile per la buona riuscita di ogni singola manifestazione ed io mi zuguro, nel ringraziarli di cuore, che il loro aiuto sia di stimolo per le iniziative future e non venga mai a mancare.

Per la cronaca poi dobbiamo aggiungere che il Palio è stato vinto dalla contrada della FORNACE e che la successiva sfida al campo di calcetto fra Celibi - Ammogliati ha visto prevalere questi ultimi.

Alla sera dopo la Processione, si è svolta una piccola Tombolata con ricchi premi, accompagnata dall'aroma del thè caldo con biscotti gentilmente offerti dall'A.S.R.C di Rivarone.

#### ALBO D'ORO:

PALIO 1983: ORTI  
1984: FORNACE  
1985: ORTI  
1986: ROCCA  
1996: FORNACE



ANNI '80: UNA DELLE PRIME EDIZIONI DEL "PALIO DEI RIONI"

L'A.S.R.C RIVARONE E' ANCHE UNA SQUADRA DI CALCETTO

Si è svolto il 3° Torneo Estivo di Calcetto che ha fatto da chiusura all'annata 95 - 96 per la locale squadra di calcio a cinque.

Classificatasi nelle zone basse del centro classifica ha pagato lo "scotto" dell'inesperienza ed anche le "arlecchinate" degli arbitri più indocenti.

Alla cena di chiusura svoltasi al Ristorante Greta, il presidente / giocatore Spinolo, ha ringraziato l' A.S.R.C tutta nella persona di Guasco Giancarlo per aver finanziato tutta l'attività nonché gli insegnamenti del preparatore / DIRETTORE TECNICO TINELLO NELLO.

Non sono mancati gli elogi ed i complimenti ai signori componenti per le prestazioni fornite durante l'anno.

In questo momento la squadra di Calcetto, sta disputando il suo secondo Campionato con un nuovo assetto societario e con nuove metodologie. Per scaramanzia rimandiamo al prossimo numero informazioni più precise e dettagliate.

◆ RIVARONE Si è concluso sabato, dopo 40 giorni

# Centro estivo, che bis!

Entusiasti i 22 bambini e i genitori:

si sono già prenotati per il 1997

Quaranta giorni indimenticabili per i 22 bambini che hanno partecipato al centro estivo organizzato dall'Associazione sportiva, ricreativa e culturale di Rivarone

RIVARONE - Il più piccolo ha tre anni, il più grande dieci: sono ventidue e per un mese e mezzo sono stati inseparabili compagni di giochi e attività didattiche.

Merito dell'Associazione Sportiva Ricreativa e Culturale di Rivarone, che per il secondo anno ha organizzato il Centro estivo. "Il progetto è decollato l'estate scorsa - spiega Giancarlo Guasco, prima attivo componente e da gennaio presidente dell'associazione - quasi una scommessa, che si è tradotta, subito, in un successo. Sono state per prime le mamme a chiedere, con insistenza, che il centro estivo fosse organizzato anche quest'anno, affidandosi alle stesse insegnanti che avevano ben guidato i ragazzi nella prima edizione. Le domande di partecipazione sono aumentate; abbiamo avuto presenze anche da Montecastello e Bassignana".



Dal 17 giugno fino a sabato 27 luglio i bambini si sono ritrovati tutte le mattine, alle 8.30, al centro sportivo comunale di Rivarone, utilizzando una struttura, di proprietà del Comune (che ha collaborato all'iniziativa), ristrutturata, sede ideale per queste attività. "Anche perché - aggiunge Guasco - sorge a pochi passi dal campo da calcetto e dai campi da

tennis del nostro centro, che i bambini hanno utilizzato per allenamenti e minitornei". Fondamentale la presenza di Milena e Federica, le due animatrici della cooperativa Il Fior-daliso: con i ragazzi hanno alternato lezioni di tennis, calcetto e pattinaggio a giochi di gruppo, giro lungo il fiume, visite guidate ad angoli suggestivi della zona.

IL PICCOLO (LUGLIO '96)

Lacc - latte  
 Lacià - mungere  
 Lambris - lombrico  
 Lanssò - lenzuolo  
 Lanteggia - lenticchia  
 Lapò - ghiottone  
 Lardaröla - tagliere  
 per carne  
 e verdura  
 Lasagnò - sciocco  
 Lass - laccio  
 Lavè - acquaio  
 Lavra - labbra  
 Lecc - letto  
 Lendi - nuovo artefatto  
 Lesa - sorta di veicolo  
 senza ruote  
 trascinato da buoi

Leber - libro  
 Ligà - legnare  
 Lesca - erba che seccata serve per impaginare le sedie  
 Liss - stato di tessuto usurato  
 Listè - asse sottile e stretto  
 LÖ - segnale di stop per buoi  
 Lofa - vescia, dicasi pure di fiato non rumoroso che esce dalle parti sotto  
 Lù - lupo  
 Loch - stupidotto  
 Lugà - risorre in luogo sicuro  
 Lümà - addocchiare  
 Lüsarò - abbaino  
 Lüsènt - luccicante  
 Löstèr - lucido da scarpe  
 Lurdò - sonoro schiaffone  
 Luntö - lontana

\*\*\*\*\*



"ELLE" COME LUCIA ↓



INCREDIBILE MA VERO! Fra meno di 24 mesi, il nostro "figliolo adottivo" compirà 30 anni!?!?. Di chi parlo? Ma di MAURO IL POSTINO, che nel 1998 festeggerà il 30° anno di lavoro nel nostro paese. E siccome all'interno dell'Amministrazione Postale c'è una continua rivoluzione, potrebbe anche accadere di "PERDERE" il nostro Postino da un momento all'altro. Meglio affrettarsi, prima che "SVANISCA" inghiottito dalle nebbie di un ...pre-pensionamento, ad intervistarlo e scoprire qualche segreto sconosciuto (eh già, che segreto sarebbe?)  
 L'appuntamento è da Cicu, sabato pomeriggio, appena finito il suo "SOLITO" giro di lavoro.

- VIVA RIVARONE (VR): Puntuale come un orologio ..... da marocchino, Mauro. Tranquillo, faremo presto così potrai andare a casa a mangiare.
- MAURO (M): "Oh, beh, uhmff, è lo stesso....."
- IL BARISTA (Cicu): "Sa alura, a pié'l café?"
- VR: "Ma sì, vai con due caffè, offro io" (facendo finta di prendere i soldi in tasca);
- M: "No, no, lascia stare, offro io!"

Poco dopo ci sediamo al tavolino con Cicu che farà da supervisore all'intervista.

- VR : "Partiamo con i primi dati informativi; Tu sei originario di ....?"
- M : "Di Valle S. Bartolomeo. Sono nato il primo aprile 1947 e sono il primogenito di tre fratelli."
- VR : "Facciamo ora il tuo "curriculum vitae"."
- Cicu: che roba?!?"
- VR : "No, intendevo, facciamo ora la "trafila"; da quando sei partito come Postino etc...."

- M: "Iniziai a Valenza nel '66, poi fui chiamato per il servizio militare...."
- VR: "E dove andasti? in Sardegna?"
- M: "No, a Potenza per il C.A.R., circa 40 giorni..."
- M: "Successivamente mi trasferirono a Portogruaro, poi Bressanone poi...."

● VR: "Accipicchia, ..... allora hai girato il mondo! ....."

● M: "Ma perché tutti questi trasferimenti?"

● Cicu: "Eh, per la ..... posta! Per consegnare la posta..."

● M: "Ma vah! ..... Bro radiofonista ....."

● VR: "Quindi ..... ricoprivi un ruolo importante ..... nell'Esercito Italiano..."

● M: "Magari hai ..... preso anche la patente "C" ..... al militare!!!!"

● VR: "Eh sì, ..... me l'hanno fatta prendere! Esattamente ero conduttore..."

● Cicu: "di muli!!!"

● M: "Ma no! ..... Conducente con la "campagnola"!!"

● VR: "Va beh, ..... dopo il militare?"

● M: "Ripresi il ..... mio lavoro di postino prima a ..... Bassignana e poi a Valenza. Nel frattempo comunque ero già stato a Rivarone alcune volte come sostituto di Mirella..."

● VR: "Ah, la piccola grande Mirella, me la ricordo bene con quel borsone enorme.... E quando iniziasti come postino a Rivarone?"

● M: "Fu nel '68..."

● VR: "Le tue "prime impressioni" su Rivarone?"



- M: "Mi sono trovato subito a mio agio...."
- VR: "Ha conosciuto il mitico STEU, U SARGIANTE' .... e di quali altri hai un ricordo piacevole?"
- M: "Senz'altro "Pipé Boca da Gnoc" con il quale andai parecchie volte a caccia!!!!"
- Cicu: "La caccia", oh!"
- VR: "Eh, la tua grande passione.... Sei venuto spesso a caccia a Rivarone?"
- M: "Certo. Bei tempi allora! C'era molta più selvaggina e non costava così caro. E poi andavo a caccia con Remo, con Gabriele...."
- VR: "E adesso?"
- M: "Ho fatto ancora il permesso ma ci vado sempre meno ed ho privilegiato la pesca..."
- VR: "E con chi vai a pesca?"
- M: "A volte con mio zio..."
- VR: "Quello che ha il negozio in Alessandria di articoli in pelle etc...?"
- M: "Ma no! Quello è mio padre!"
- Cicu: "Ecu"!!!
- VR: "Descriviamo ora la giornata "tipo" del postino di Rivarone:"
- M: "Arrivo sul posto di lavoro alle ore 08.00, quindi smisto la posta (pacchetti e corrispondenze varie) per iniziare il giro del paese verso le 10.00..."
- VR: "Come hai programmato il giro? A spirale? A imbuto o a fisarmonica?"
- Cicu: "Prima il Comune!!!"
- M: "Sì, prima le vie del centro e poi via via...."
- VR: "E per ultima?"
- M: "Via Bassignana, poiché il mio giro prosegue poi verso quel paese...."
- VR: "E questo succede appena dopo mezzogiorno visto che incontro spesso la tua macchina parcheggiata lì sul dosso di Canonico... E da quando di hanno affibiato anche Bassignana?"
- M: "Dall'otto aprile 1995. Comunque faccio solo la zona ovest di"

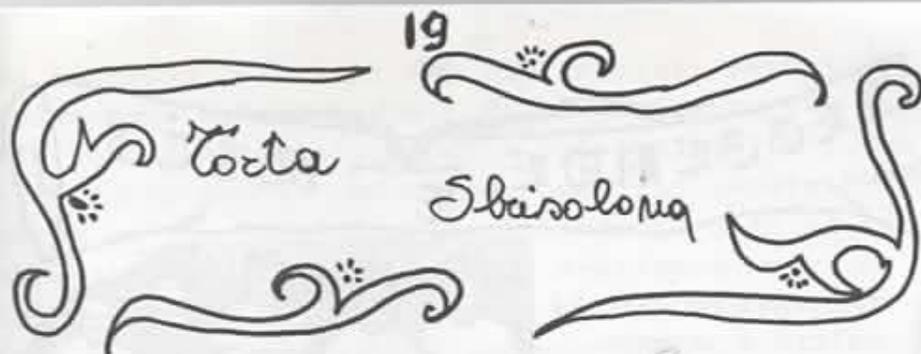
- Bassignana: Via S. Rocco etc....
- VR: "E quello di Bassignana allora cosa fa' ?? Si riposa ?"
  - Cicu: "Hh, ciola!!!!"
  - M: "Ma no, lui fa il giro dei Fiondi!!"
  - VR: "Ma é vero che il tuo giro include anche Mugarone ?"
  - M: "Eh, si"
  - VR: "E questo da quando ?"
  - M: "Beh, da subito. Già quando iniziai quì a Rivarone facevo poi Mugarone...."
  - Cicu: "Et capì"?!?!"
  - VR: "Ed il tuo giro termina alle ore...."
  - M: "Nel pomeriggio!!"
  - VR: "Stanco ma felice ....."
  - M: "Stanco, felice ...e fottuto!!!"
  - Cicu: "Uoh ?"
  - M: "Sì, ma questo non scriverlo!!"
  - VR: (Spiritoso il nostro postino). "Senti Mauro, ti é mai capitata qualche avventura particolare, che so..qualcuna che riceve la posta con solo l'accappatoio addosso....o qualcuna che ti fa entrare in casa e poi ti fa proposte ..."inconsuete"????"
  - M: "Eh sì, qualcuna mi fa entrare in casa....ma appena consegnata la posta non vede l'ora di ....."
  - VR: "Di andare in camera da letto!!!"
  - Cicu: "Ossì"
  - M: "Noooh, non vede l'ora di sbattermi fuori!!!"
  - VR: "Ah, Mh, sei troppo forte Mauro. Siamo alla fine, ancora un paio di domande e poi ti lascio andare a casa.  
Nel tempo libero cosa fai ? Hobby particolari ?"
  - M: "Boh, niente. Colleziono un pò di francobolli, monete vecchie..."
  - Cicu: "E bottiglie!!!"
  - M: "Ma no...."

- Cicu: "Sì, sì bottiglie!!"
- VR: "Ma non dimentichiamo che sei anche un patito della fotografia. Tu hai fotografato tutto il negozio di Rosy e ...."
- Cicu: "Anche a me. Ce l'ho la' (indicando dietro il bancone). Mi hai fatto un primo piano "da cinema"!!"
- M: "Umh, ma sì, qualche foto qua' e la', qualche panorama, qualche via del paese...."
- VR: "Un'ultima cosa: non sei mai stato morsicato da un cane consegnando la posta ?"
- M: "Sì una volta....."
- VR: "E il cane é morto ?"
- Cicu: "Uhhh,, (e giù a ridere)."
- M: "Eh, no, ma sono i rischi che si corrono facendo questo mestiere."
- VR: "Siccome anche quando sei in ferie ti vediamo quì ad aiutare il tuo sostituto, non ti converrebbe trovare una casa e trasferirti a Rivarone ?"
- M: "No, no, io un salto quì lo faccio sempre anche quando sono in ferie...."
- VR: "A posto Mauro, abbiamo finito. Salutiamo Cicu così puoi andare."  
Usciamo dalla S.O.M.S. e facciamo gli ultimi scalini quando...
- VR: "Aspetta, ora che vedo la tua Renault....Ma quanti Km. fai all'anno ?"
- M: "Eh, una media di Km. 20.000."
- VR: "E quante auto hai cambiato sino ad ora ?"
- M: "Mi sembra quattro. La prima fu una 500, poi la 126 ed infine 2 Renault."
- VR: "Ah, quando iniziasti quì avevi una 500...."
- M: "A dir la verità la 500 la comprai solo nel 1970. Pertanto per più di un anno, all'inizio, venni quì in motorino, tutto l'anno e con qualsiasi tempo!!"
- VR: "Ma ti rimborsano la benzina per il tuo giro ?"

- M: "Beh, mi danno un "TOT" che è già stabilito dall'Amministrazione Postale...."
- VR: "Certo che con tutte quelle volte che vai a Serravalle ... o in Via Giordano Bruno...."
- M: "Beh, sì, a volte andavo ma solo quando c'erano i polacchi... e i Russi..."
- VR: "Polacchi?!?... Russi?!? ma di sera ???"
- M: "Ma no, di giorno!"
- VR: "Di giorno? E cosa ci andavi a fare??"
- M: "Ma sì, compravo qualche cosa, oggetti..."
- VR: "sado-maso??"
- M: "Ma, sì oggetti di ferro, chiavi..."
- VR: "Ma cos'hai a casa? Una ferramenta ?"
- M: "No. Compravo calibri, spessori a vite, binocoli...."
- VR: "Quindi sei anche un meccanico del tipo "Fai da te"!!"
- M: "Beh, mi arrangio...."
- VR: "OK Mauro ti saluto e scusa per tutto il tempo che ti ho fatto perdere...."
- M: "Allora..... ciao, di nuovo,.... arrivederci....., salve,.. Buonasera,.... saluto....."

Questa volta ci lasciamo per davvero.... e mentre lo vedo andare via penso che siamo proprio fortunati ad avere un postino così, come ormai non ce ne sono più!!!

Un postino sì ma anche un grande **AMICO!**



per 8 persone

200 gr. di farina,  
200 gr. di farina gialla,  
200 gr. di zucchero,  
1 bustina di vanillina,  
200 gr. di mandorle pelate,  
150 gr. di burro,  
1 limone (la scorza grattugiata)  
2 tuorli  
sale, pangrattato, zucchero a velo

Mescolate la farina bianca, quella gialla, lo zucchero, la vanillina e un pizzico di sale, disponendo poi il composto a fontana. Distribuitevi sopra le mandorle tritate il burro a fiocchetti la scorza di limone e i tuorli leggermente sbattuti.

Lavorate l'impasto, sfregandolo velocemente tra le mani in modo da ridurlo in grosse briciole; versatelo in una tortiera ben imburata e cosparsa di pangrattato e infornate a 180° per 45 - 50' minuti.

Quando la superficie sarà dorata, sfornate la torta, cospargendola subito di zucchero a velo e sfornatela. Fate-la raffreddare prima di servire.

(Per questo dolce è consigliabile usare una tortiera a cerchio apribile in modo da poterla sfornare senza problemi. Prima di infornare battete la tortiera sul tavolo un paio di volte in modo d'assestare bene l'impasto al suo interno.)

# LEGGENDE E MITI

La passione per il calcio è sempre stata una, a Rivarone però il campo "da balò" per anni fu solo un sogno per i "giugadur". Forse il primo vero campo fu il "Mar. chisio" ma purtroppo la "Bomba Javelo" lo cancellò dal



AMMOGLIATI, 1986!

IN PIEDI: FRANCO, CLAUDIO, MAURO,  
MAX, RENZO  
SOTTO: SANDRO, DANI, PIETRO, ROBI

la storia. Dopo quell'epico fatto, Rivarone rimase per alcuni anni senza campetto, s'improvvisava un rettangolo di gioco in Via Roma davanti alla "Bono" ma era nur sempre una soluzione insoddisfacente.

L'amico Claudio da poco si era trasferito in Via Bassignana e con il fratello Ilario iniziò timidamente a saggiare le condizioni del campetto incolto di fronte alla sua casa. (In effetti il campetto un pò spianato lo era già in quanto, era stato adibito a parcheggio auto poco tempo prima quando, dopo aver scavato l'apposita "fossa" si era disputato una gara di tiro al piattello).

Ma torniamo ai nostri due che, rimasti entusiasti radunarono subito i due fidi corolari e tutt'e quattro soddisfatti iniziarono a calpestarlo in lungo e in largo complacendosi per aver finalmente trovato un campo. Tutti i ragazzi fecero presto ad innamorarsi del campetto che, nel frattempo aveva un suo nome core tutti gli stadi veri: "CHIARAMELLO" (dal nome dell'effettivo proprietario).

Si tagliarono le erbacce, con le "gaggie" più diritte si improvvisarono le porte, qualche rete vecchia fungeva da esile recinzione.

Quasi ad ovest nell'angolo dove vi sfociava la strada in terra, vi era una pianta di ciliegie ma a noi proprio non dava fastidio. Fu tolta poi in seguito allorchè il campo fu spianato, allungato e meglio recintato. Gli appuntamenti al "CHIARAMELLO" furono così composti: al sabato pomeriggio in inverno e al venerdì sera in estate. I primi tempi ci ritrovavamo addirittura alla Domenica mattina ma durò poco, perchè parecchi preferivano restare a dormire dopo i bagordi del sabato sera.

Il fondo era senz'altro il punto forte del CHIARAMELLO, infatti poteva piovere per ore ma il "mitico" non cedeva di certo il suo tappeto all'acqua.

Dall'altra parte il punto debole era costituito dal lato est troppo vicino al Tanaro ed infatti qualche "putrela" scagliata da qualche maldestro calciatore finiva spesso nel fiume. Per fortuna il quasi sempre presente Nello con due balzi era già sul "Barcè", e con la forza di 100 braccia aveva già raggiunto il cuoio prima "ad Sanasà".

Al CHIARAMELLO era bello seguire le corse di "Risulò" (detto TURBO), le tenaglie di "GANCIO", le urla spietate di Pietro, i tunnel di "Bibo", i "COUS"

di Zoccola, le sgroppate di "Pierro", i 100 goal fatti e i 1000 sbagliati di Sandro, le stitiche geometrie del "Lupo"; le ire funeste dei fratelli Tasche-rio, i dribbling di "Gianò", le "munà" di Conti e... abbiamo dimenticato qualcuno?

Il declino del campetto iniziò quando alcuni di noi trovarono sistemazione in squadre di calcio e quindi gli appuntamenti si restrinsero solo alla stagione estiva.

Passarono gli anni e l'amore per il campetto scemò sempre più, i piccoli lavori di manutenzione iniziarono a pesare anche ai pochi fedeli che giustamente aspettavano un naturale avvicendamento che non avvenne. Nel frattempo nel nuovo Centro Sportivo nacque il campo di calcetto prima in cemento e poi con il fondo in erba sintetica. Ora il "cugino CALCETTO" ha ereditato tutti i giocatori del CHIARAMELLO che a nostro avviso meritava miglior sorte o almeno più rispetto. Ora è soffocato dalle erbacce, forato dalle talpe e invaso dalle "gaggie". Non sappiamo che fine farà il campetto, ma sicuramente chi come noi lo ha amato per anni, in cuor suo sarà sempre L'UNICO MITICO CHIARAMELLO.

**CELIBI DEL 1986!**

IN ALTO: GIGI, SANDRO, G. PIERO, P. ANGELO  
 OTTO: CLAUDIO, ROBERTO, CLAUDIO S., MARCO



Una fresca Domenica di Aprile ha visto riuniti in un Bungalow viaggiante circa l'otto per cento dei Rivaronesi carichi di macchine fotografiche, ombrelli, caramelle, pastiglie per la pressione e...carta igienica. Il piccolo esercito (45 persone) al comando del prode Gianni autista dalle rinomate capacità dopo aver superato il Passo del Turchino ed un paio di Tir (in una galleria ad una sola corsia!) approdava al Palazzo della Fiera di Genova dove era in corso:

EUROFLORA 96

Il Palazzo dello Sport si trasforma ogni 5 anni in un gigantesco giardino terrestre dove anche Adamo ed Eva avrebbero preferito trascorrere le loro ferie.



LA COMITIVA TUTTA RIUNITA, POLO PRIMA DI ENTRARE...

Fiori e piante in ogni angolo colori e profumi che si fondevano in una scia impalpabile andando a solleticare il naso e ad annebbiare la vista. Fra tanta bellezza inevitabile smarrirsi e ritrovarsi a vagare come marinai senza bussola scrutando un cielo stellato straordinariamente capovolto ed incredibilmente a portata di mano. La giornata trascorreva così come un viaggio nel tempo, un ritorno alle nostre....radici e al termine

di questa piccola battaglia (dei sensi) i 45 combattenti abbandonavano il campo recando con sé i trofei di guerra: cipollotti e sedanini da seminare, bulbi e scarola da trapiantare, sequoie in miniatura da 5 metri e bonsai giganti da 10 centimetri. Poi la stanchezza prevaleva su tutti e nel dormiveglia (mentale) un occhio controllava l'autista l'altro sgranellava un rosario così all'altezza della galleria precedente, la mano si rattrappiva sui pantaloni ed una voce flebile attaccava "tocchiamo ferro, vah! e....speriamo bene....."

\*\*\*\*\*

#### CRONACA DI UNA GITA ANNUNCIATA

Sull'onda del successo di Euroflora e imitando il famoso 3X2 si andava ad organizzare un pulmann che nello stesso giorno avrebbe toccato 2 mete diverse al prezzo di una: Gardaland per i più giovani e Sirmione per gli altri. A 10 giorni dalla data fissata per la partenza finalmente si raggiungeva il numero minimo di partecipanti e pertanto si provvedeva alla conferma delle prenotazioni per il pulmann e l'autista.

Il nostro è un piccolo paese, possiamo dire che ci conosciamo un pò tutti e che ci fidiamo uno dell'altro... Non l'avessimo mai fatto! Appena 3 giorni dopo l'aver confermato tutto, qualcuno aveva già cambiato idea e il numero si era così ridotto notevolmente.

Accadeva così che tutti i progetti andavano in fumo tra l'indifferenza di chi è convinto che si possa fare e di sfare a proprio piacere e che tutti siano lì a loro disposizione. Ed invece no: l'aver annullato la gita ci è costata una bella sanzione..... piuttosto salata oltre alla poca serietà che abbiamo dimostrato.

Ma tutti i mali non vengono solo per nuocere: questo ci ha insegnato che a Rivarone se uno vuole organizzare una gita deve prima mettersi con le spalle al muro altrimenti è un pò come entrare in un locale riservato ai gay: c'è sempre qualcuno pronto a mettertelo nel culo!

(Festa di Leva del '56)

L'ultima volta fu un Giugno del 1967.... ed ora ci ritroviamo tutti qua, faccia a faccia con 30 anni di più ed incredibilmente giovani come allora (nello spirito s'intende). Tutti ormai sposati, alcuni con figli, altri coi capelli grigi: possibile che il tempo passi così in fretta? Senza scomodare la Carrà con il suo CARRAMBA CHE SORPRESA! la sorpresa l'abbiamo organizzata noi scavando dall'album dei ricordi la nostra Maestra delle Elementari, la Signora Stringa Maria Luisa che gentilmente ci ha fatto compagnia al pranzo in quel di Trino Vercellese. Ma non finisce qui..... al pomeriggio la seconda sorpresa è stata quella di andare a salutare Don Giuseppe parroco di Isola S. Antonio e nostro catechista negli Anni 60. A conclusione ci attendeva una visita alla distilleria del Ranch "ROSSANIGO" dove tra cavalli e capelli da cowboy si è fatto il tramonto e..... una promessa: ritrovarsi più spesso e non aspettare altri 30 anni per rivedersi!



IN ALTO: GIANNI, CLAUDIO, LA SIG. STRINGA, ANTONELLA, GRAZIA  
SEDUTI: RANGEL, DANIELE, PIETRO, ROSETTA, ROSELLA, LIANA.  
( GIUGNO 1967 )



LA MITICA LEVA DEL '56 PRIMA DELL'ABBUFFATA:  
ROSETTA, ANTONELLA, ROSELLA, DANIELE, GIGI, LIANA, GRAZIA, CESARE  
(INFILTRATI NON ANCORA 41ENNI)  
\*\*\*\*\*

#### CORSO DI PITTURA

Diavolo di ragazze! Dopo il corso di ballo e quello di Origami le cui opere sono state esposte in occasione della scorsa Cilieggiata, la fantasia femminile sembra proprio non avere più limite. Queste artiste/ginnaste (eh sì, perchè non dobbiamo dimenticare che sta procedendo da anni l'attività della Palestra) han pensato bene di avviare un Corso di Pittura sempre nel salone S.O.M.S del 1° piano. Così sotto la guida di 2 esperte autodidatte il corso è stato così articolato: pittura su vetro, ceramica, stoffa, metallo e materiali vari nonché incisione su legno riservato al grande scultore ENNIO.

La cosa all'inizio poteva spaventare chiunque ma già dopo la prima 1° lezione, i partecipanti si son resi conto della facilità e della semplicità dell'apprendimento di tali tecniche dando subito libero sfogo al loro estro e alla loro innata abilità. Impara l'arte e mettila da parte: così recita un famoso detto ed in fondo lo scopo di ques-

ti corsi è quello di ritrovarsi per una sera (in questo caso al Venerdì) tutte insieme per uno scopo comune e con l'occasione passare anche un paio d'ore diverse dal solito. Peccato che a queste "chiamate" rispondano poi le solite persone mentre tutte le altre continuano a dimostrarsi refrattarie ad ogni iniziativa. Visto il buon andamento di questo corso, è probabile che per la futura Cilieggiata queste artiste "in erba" sappiano preparare eccellenti lavori da offrire al pubblico.

#### MAGNETISMO E SALUTE

Il 16 Novembre u.s. si è tenuta una interessante conferenza sul tema della Magnetoterapia e dei suoi benefici. Una ventina di persone ha seguito con interesse le informazioni date dal Sig. Rinaldo esperto del settore e consulente di zona della INTERSTADT, ditta tedesca produttrice qualificata degli articoli illustrati.

Abbiamo così scoperto che la polarizzazione del corpo durante il riposo è naturale quando teniamo la testa a Nord (azione sedativa) e i piedi a Sud (azione tonificante). Questa posizione contribuisce a restituire all'organismo le energie spese durante il giorno. Una eccessiva concentrazione di ioni positivi (campi elettromagnetici di televisori ed elettrodomestici, moquette, oggetti in plastica; ecc.....) determina poi nell'organismo una maggior produzione di serotonina, un ormone che, in eccesso, provoca tensione irritazione, ansia.

Ed ecco quindi che per ripristinare il campo magnetico naturale diventa possibile con le 6 fasce magnetiche inserite nelle coperte "LOTHAR" e "NATUR", che il cuscino magnetico toglie l'artrosi cervicale, che l'olio magnetico toglie il raffreddore e che le piastrine magnetiche applicate sui punti dolenti tolgono il dolore. Qualcuno come me è rimasto scettico su questi rimedi di medicina alternativa ma comunque tutti sono rimasti soddisfatti quando sono stati distribuiti in omaggio piastrine e bicchieri per smagnetizzare l'acqua. Poi al ritorno a casa per circa un'ora è stato un gran scricchiolare di legno, ferro e ottone: qualcuno aveva cercato forse di girare il letto a Nord o erano forse quelli che si rivoltavano continuamente per non aver digerito la pizza mangiata precedentemente?



Rivarone - Chiesa della Madonna  
22 Maggio 1908

Saluti da Ivrico